Anno XIV. N. 5 Sanremo, Maggio 1934. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE: estesissima coltivazione.
ORNAMENTALI: grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, - Sanremo

Rose innestate su R. indica major

Dame Edith Helen — Mme G. Forest Colcombet
Mme Louis Lens — Ville de Paris
President Herbert Hoover — Julien Potin — Gruss an Coburg

ROSAI - ROSAI

Nelle migliori varietà sono disponibili di primissima forza, innestati su Rosa canina
VAN HERREWEGHE COPPITTERS - CHERSCAMP (Belgio).

PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Chiedere listino prezzo corrente, che viene spedito gratis, al Rappresentante per l'Italia: Dott. MARIO SCALFATI, Corso Vittorio Emanuele, 80 - NAPOLI.

XII.

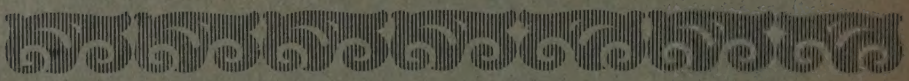
1-6-34

Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo »

SAN REMO

Piante esotiche:

Casimiroa edulis	ex vaso a	L. 10	l'una
Persea drymifolia	»	» 10	»
Sicana odorifera	»	» 10	»
Coffea arabica	»	» 5	»
Psidium Guajava	»	» 5	»
Mangifera indica	»	» 100	»
Passiflora edulis	»	» 5	»
Bixa orellana	»	» 10	»
Brosimum Alicastrum	»	» 5	»



Stazione Sperimentale di Floricoltura
" O. Raimondo „ - Sanremo

Echeveria multicaulis

in vasetti ed in fiore

E' una delle più belle piante grasse.

Fiorisce durante tutto l'inverno

100 piante in vaso L. 200
franche d'imballaggio
alla Stazione di Sanremo.

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati)**, rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.
Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Anno XIV. N. 5 Sanremo, Maggio 1934. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,,
Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Statistica della Campagna 1932-33	Pag 113	Tra piante e fiori	Pag. 128
Il Ficus pumila	» 118	Risposte a quesiti	» 129
L'Eredità floreale lasciata da Lutero Burbank	» 119	Notizie ed echi	» 128
Echi della II Mostra Nazionale di Floricolura	» 123	Recensioni	» 131
Note di floricoltura Americana	» 124	Mercati floreali	» 137
Faccende di stagione	» 125	Bollettino Meteorologico	» 138

Statistica della Campagna Floreale 1932-33

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

LE SPEDIZIONI DI FIORI ALL'ESTERO

Per rendersi conto di come è ripartita la nostra esportazione floreale fuori d'Italia, giova anzitutto tener conto dei transiti, per i quali essa viene instradata, ciò che è precisato dalle tabelle 5 e 6.

Dall'esame della tabella n. 5 confrontata con quella della Campagna 1931-32, risulta che al transito di Postumia, si ebbe nell'ultima Campagna una differenza in meno di 32.000 Kg. — in cifra tonda — da Basilea 850.000 Kg.; da Domodossola di 20.000 Kg.; da Ventimiglia 550.000 Kg. Per contro si ebbe a riscontrare a Chiasso un aumento di 130 mila Kg. e da altri diversi transiti di minore importanza, 350.000 Kg. complessivi. Nei transiti di Kuffstein e di Tarvisio la differenza fu minima. Si arriva così ai Kg. 1.040.000 di minor esportazione fuori del Regno, di cui alla tabella n. 2. Questa esportazione all'estero venne assorbita, per quanto riguarda il transito di Ventimiglia, per Kg. 188.103 dalla Gran Bretagna; per Kg. 419.047 dal Belgio; e per kg. 75.067 dalla Francia, mentre nella Campagna 1931-32 si ebbero, rispettivamente, le seguenti cifre: Kg. 321.600 Gran Bretagna; Kg. 342.400 Belgio; e Kg. 115.000 Francia. Le differenze sono di per sé abbastanza istruttive.

Se dovessimo assumere come probativi i dati della statistica ufficiale delle Dogane italiane, avremmo un forte divario con la statistica delle FF. S., che per la Liguria, supera di circa un milione e mezzo di chilogrammi quella delle Dogane, che contempla tutto il Regno.

Si tenga infatti conto che per l'anno solare 1933 la statistica doganale arriva ai seguenti risultati:

(Prov. di IMPERIA) Tabella N. 5 CAMPAGNA 1932-33 - Esportazione: Stazioni di Transito ove furono spediti i fiori per l'estero a mezzo F.F.S.S.

STAZIONI di Partenza	Postumia Kg.	Chiasso Kg.	Basilea Kg.	Kuffstein Kg.	Tarvisio Kg,	Domodossola Kg.	Ventimiglia Kg.	Diverse Kg.	TOTALE Kg.
Ventimiglia	31.088	62.424	147.091	19.230	16.793	12.070	306.834	490.495	1.086.025
Vallecrosia	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bordighera	21,924	73.095	165.025	66,703	46.566	24.773	138	39.409	437.633
Ospedaletti	4.341	27.756	120.163	40.456	21.751	3.224	13.334	14.180	245.205
Sanremo	37.533	368.880	348 502	56.089	180.523	81.035	9.830	15.822	1.098.214
Taggia	5.861	41.816	45.158	6.503	82.721	3.113	20.093	2.344	207.609
S. Stefano-Riva	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Diano Marina	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cervo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Carri Ditta Boser	— —	— —	726.434	— —	32.441	— —	— —	— —	758,875
Totale	100.747	573.971	1.552.373	188.981	380.795	124.215	350.229	562.250	3.833.561

(Provincie di SAVONA e GENOVA). Tabella N. 6.

STAZIONI di Partenza	Postumia Kg.	Chiasso Kg.	Basilea Kg.	Kuffstein Kg.	Tarvisio Kg.	Domodossola Kg.	Ventimiglia Kg.	Diverse Kg.	TOTALE Kg.
Andora	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Alassio	— —	50	— —	— —	— —	4	— —	— —	54
Albenga	1.943	2.841	50.637	14.721	35.808	16	55.249	15.255	176.470
Loano	— —	16	— —	— —	— —	— —	— —	— —	16
Pietra Ligure	173	1.425	— —	391	12 043	— —	2.110	— —	16.112
Finalmarina	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Genova Pegli	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» P. P.	504	756	— —	1.015	865	— —	— —	— —	3.140
» Quinto	— —	— —	— —	— —	228	— —	— —	— —	228
» Nervi	3.245	2.055	100	— —	2.634	— —	— —	— —	8.124
Pieve Ligure	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Bogliasco	— —	20	— —	26	— —	— —	— —	— —	46
Rapallo	— —	7	— —	— —	— —	— —	— —	— —	7
Zoagli	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Totale Provincie di Genova e Savona	5.865	7.170	50.827	16.123	51.578	20	57.369	15.255	204 197
TOTALE PROV. DI IMPERIA	100.747	573.971	1.552.373	188.981	380.795	124 215	350.229	562.250	3.833.561
Totale gener. della Liguria	106.612	581.141	1.603.200	205.104	432.373	124.235	407.588	577.505	4.037.758

Principali esportazioni distinte per destinazioni:

Fiori freschi esportati da tutto il Regno	Kg.
Germania	761.500
Svizzera	778.400
Belgio Lussemburgo	275.900
Cecoslovacchia	188.900
Austria	140.700
Francia	140.300
Gran Bretagna	129.600
Jugoslavia	49.500
Romania	21.600
Ungheria	7.600
Altri paesi	15.500
e così in Totale	Kg. 2.500.950

E' però certo che Germania, Svizzera e Belgio sono oggidì i nostri migliori clienti, e tali possono restare. La Gran Bretagna, che è la più grande assorbitrice e consumatrice di fiori, per quanto abbia una colossale produzione propria e di merce tutta di primissima scelta, può dar agio ad una ragguardevole intensificazione della nostra esportazione, quante volte si seguano le norme per la vendita nei suoi mercati, all'incanto, e si produca merce gradita in quella nazione.

La Gran Bretagna, nel 1932 importò Kg. 2.009.500 di fiori recisi, foglie ecc.; Kg. 25.606.900 di bulbi, di fiori e tuberi di piante ornamentali; Kg. 3.355.600 di piante legnose e arbusti (Rose ecc. con o senza vaso); Kg. 48.600 di piante vive floreali e ornamentali non legnose. Tutto questo introdusse dalla sola Olanda, ossia 310.206 quintali. Ma ne importa anche dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia, dalla Germania e persino bulbi dal Giappone. Il fatto per noi più saliente, è che la Gran Bretagna, sempre nel 1932, importò fiori per il valore di Lire sterline 611.253, e nel 1933 per lire sterline 646.211; qualcosa come 384.241.756 lire italiane (calcolando la sterlina al cambio di L. 59,60 del 31 marzo u. s.). E queste cifre le ho avute in questi ultimi giorni e sono attendibilissime, perchè favoritemi da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, la cui competenza in materia è indiscutibile. E notisi, che la Gran Bretagna stessa, importa inoltre per un valore assai maggiore di quello anzi detto, per le piante ornamentali (Lire sterline 194.579 nel 1932), per bulbi e rizomi di fiori (sterline 1.228.579 sempre nel 1932 e sterline 1.208.922 nel 1933).

Tutti questi dati li abbiamo voluti citare a conferma del nostro asserto, sulla possibilità di incrementare il nostro commercio con quella nazione, alla quale inviamo fiori recisi in quantità ridotta, che non supera i 2 mila o 2200 quintali e neppure un chilogrammo di piante vive da fiore ed ornamentali. La Gran Bretagna esporta essa pure prodotti floreali, ma in misura assai limitata: dalle 120 alle 150 mila sterline annue, di valore, costituiti in forte prevalenza (come dice Giacomo Acerbo nel suo pregevole « Studio storico-economico sulla floricoltura mondiale ») da bulbi, esportati in Olanda, e da piante ornamentali di varietà pregiate, esportate in piccole quantità in diversi paesi. Si può aggiungere anche, ma in cifre trascurabili, le novità più riuscite dei suoi stupendi garofani.

Quanto abbiamo detto per lo sviluppo della nostra esportazione floreale nella Gran Bretagna, ci spronerebbe a dire quali possibilità di incremento possiamo avere nei mercati della Germania, negli Stati Danubiani, in quelli Scandinavi ed anche in Francia, ma si andrebbe troppo per le lunghe e basterà dire che le possibilità ci sarebbero e ci saranno al rischiararsi delle condizioni economiche e politiche attuali, delle quali abbiamo

detto quanto basta dalle prime righe di questo scritto.

Indagine sulla produzione complessiva dei fiori in Liguria - Campagna 32-33

Per avere una cifra attendibile a questo riguardo, occorre aggiungere al totale della Tabella N. 1, di Kg. 8.115.111 le spedizioni avvenute, come già detto, per autocarro, di Kg. 880.400, e tener conto, come accennammo nelle analisi delle precedenti Campagne, di quanto altro sfugge alla statistica: i fiori offerti dai produttori e dai commercianti, in occasione di anniversari patriottici, cerimonie ecc. in loco e nel rimanente del Regno; il consumo dei fiori nei luoghi stessi di produzione, larghissimo nelle città di soggiorno e turismo, e non sono poche, da Ventimiglia a Rapallo, anche quando non ricorrono Esposizioni, Mostre, corsi di fiori; lo scarto che si verifica ogni giorno, durante tutto l'anno, fatto dagli stessi produttori prima di andare al mercato, non che dai commercianti esportatori, sia per fiori difettosi o troppo aperti, prima di confezionare i cestini nei quali li spediscono. Aggiungendo quanto sfugge, con criteri abbastanza approssimativi, si può dire che la produzione totale della Liguria, si avvicinò nella Campagna 1932-33, a circa 10 milioni e mezzo di chilogrammi.

Mesi di punta.

A titolo informativo, crediamo non sia inutile sapere, in quali mesi, tra i dieci nei quali funziona il treno-fiori, si spediscono con la ferrovia, più fiori sia in Italia che all'estero; a tale scopo abbiamo compilato la seguente tabella, N. 7 che non richiede supplettive spiegazioni.

Tabella N. 7.

Mesi di punta delle spedizioni di fiori recisi, sia nell'interno che all'estero, a mezzo FF. SS., nella Campagna 1932-33.

All' interno del Regno		All'Estero		TOTALE	
Mesi	Kg.	Mesi	Kg.	Mesi	Kg.
Aprile	616.000	Dicembre	825.000	Dicembre	1.312.000
Marzo	551.000	Febbraio	737.000	Aprile	1.224.000
Maggio	547.000	Marzo	673.000	Marzo	1.224.000
Dicembre	487.000	Gennaio	659.000	Febbraio	1.143.000
Febbraio	406.000	Aprile	608.000	Gennaio	1.064.000
Gennaio	405.000	Maggio	226.500	Maggio	773.500
Ottobre	356.000	Novembre	170.500	Novembre	453.500
Novembre	283.000	Ottobre	87.000	Ottobre	443.000
Giugno	276.000	Giugno	45.000	Giugno	321.000
Settembre	150.000	Settembre	7.000	Settembre	157.000
	4.077.000		4.038.000		8.115.000

Valore della produzione floreale Ligure.

Una attendibile analisi in argomento è assai difficile, sfuggendoci molti dati tra i più importanti, e quei pochi che abbiamo non ci danno affidamento di realtà, come per citarne una, il valore assunto dalle statistiche doganali nelle ultime 4 annate: L. 9.06 al chilogramma nel 1930; L. 8.22 nel 1931; L. 7.11 nel 32 e L. 7.47 nel 33. Quello che è ben certo si è che siamo lontanissimi dai 238 milioni del 1930 e dai 245 milioni del 1931, registrati dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno, nel fascicolo comparso nell'aprile 1932 per i fiori recisi e da profumeria e saremmo ben lieti se, per la produzione della Campagna in esame, si potesse calcolare una riduzione del 50 al 60 % sulle cifre più sopra indicate.

Uno sguardo significativo al passato. Ripetiamo anche quest'anno lo specchietto riepilogativo delle spedizioni, aggiornato con l'ultima campagna.

Tabella N. 8. Riepilogo statistico dei fiori recisi esportati dalla Provincia di IMPERIA con le FF. SS. nelle seguenti campagne:

Campagne	IN ITALIA		Esportati all'Estero		TOTALE	
	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.
1921-22	156.744	2.023.402	532.483	2.335.159	689.227	4.358,561
1922-23	302.526	4.061.878	403.387	2.851.925	705.913	6.913.803
1923-24	274.859	3.121.532	169.615	1.775 945	444.474	4.897.477
1924-25	267.142	2.875.156	337.450	4.058.098	604.592	6.933.254
1925-26	294.073	3.424.711	232.353	2.467.485	526.426	5.892.196
1926-27	366.835	4.252.746	218.304	2.218.849	585.139	6.471.595
1927-28	323.474	4.143.554	316.142	3.510.928	639.616	7.654.482
1928-29	307-675	3.575.731	365.617	4.125.909	673.292	7.701.640
1929-30	313-847	3.718.248	461.104	4.860.160	777.951	8.578.408
1930-31	297-391	3.613,574	497.444	5.070.401	794.835	8.683.975
1931-32	252.235	3.451.407	481.561	4.873.959	733.796	8.325.366
1932-33	255.553	3.828.328	361.726	3.833.561	617,279	7,661.889

A completare questo « memento » sul passato, abbiamo compilato una nuova tabella, con i totali complessivi delle spedizioni anche delle provincie di Savona e Genova, ossia di tutta la Liguria.

Tabella N. 9.

Riepilogo generale dei fiori esportati in Italia ed all'estero dalla Liguria con le FF. SS., nelle Campagne seguenti.

Campagne	PROVINCIE		Totale Liguria
	Savona e Genova	Imperia	
	Kg.	Kg.	Kg.
* 1921-22	?	4.358.561	4.358.561
1922-23	238.288	6.913.803	7,152 091
1923-24	333.206	4,897.477	5.230.683
1924-25	522.423	6.925.979	7.443 402
1925.26	977.936	5.892,196	6,870.062
1926-27	452.438	6.471.595	6.924.033
1927-28	472.617	7.654.482	8,127.099
1928-29	375.838	7.701,640	8.077.478
1929-30	460,142	8.578.408	9.038.550
1930-31	522.176	8.683.975	9.206.151
1931-32	473.206	8.325.366	8.798.572
1932-33	453,222	7.661.889	8.115.111
Totale	5.281.492	84.072.646	89.354.138

* (NB. Non si potè accertare la spedizione dalle provincie di Savona e Genova: Cfr. Bollettino « La Costa Azzurra Agricola Floreale » 1° Dicembre 1922).

Conclusione.

Per il lettore che ci avrà pazientemente seguito, in questa analisi minuziosa, non v'è bisogno, speriamo, di una conclusione, essa risulta abbastanza chiara. La nostra fiducia nella potenzialità della industria floreale Ligure è immutata: se nella Campagna 1932-33 essa ha avuto un sensibile declino e se la stasi dovesse verificarsi anche nella Campagna in corso 1933-34 (come lo farebbero supporre i dati statistici dei primi 6 mesi, trasmessici dall'Ufficio del Consiglio Provinciale dell'Economia), consideriamoli come fenomeni transitori, che dovranno cessare col migliorare della crisi economica mondiale, con la ripresa industriale ed economica che già si accentua nel nostro Paese. Dovranno cessare con la auspicata e razionale sistemazione dei mercati dei fiori e della esportazione all'estero, con disciplinare industrialmente la nostra produzione, tecnicizzandola, affinandola e limitandola, ove occorra, alla merce di 2.a e 3.a scelta. Cose tutte queste che si può esser certi di conseguire, mercè il fervoroso affiancamento del Regime Fascista.

PAOLO STACCHINI

IL FICUS PUMILA Linn.

Conosciuto anche col nome di **Ficus repens** Hort. e **Ficus stipulata** Thunb, il **Ficus pumila** è uno dei più bei rampicanti attualmente coltivati. Esso appartiene alla famiglia delle Urticacee ed è originario della Cina e del Giappone.

Vegeta bene in tutta la zona temperata, ad eccezione delle regioni più fredde soggette a gelate prolungate. Il **Ficus pumila** si adatta bene a tutti i terreni, raggiungendo, in condizioni favorevoli, proporzioni rilevanti. I suoi rami, al pari dell'edera, sono provvisti di radici avventizie, mediante le quali si attacca solidamente ai vari sostegni che gli vengono offerti ed ai muri, presso cui è piantato.

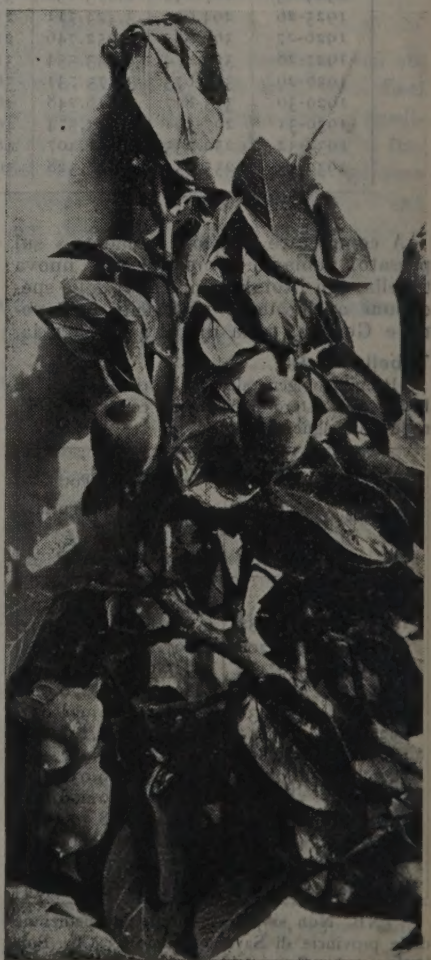
Il **Ficus pumila** ha fusto rampicante, di grande sviluppo, con due diversi tipi di ramificazioni. Le prime sono sottili e molto aderenti ai sostegni e provviste di radici avventizie, le seconde invece sono più robuste e si allontanano quasi orizzontalmente dal fusto principale. Queste ultime sono le ramificazioni fruttifere.

Ha foglie persistenti, alterne, ovato oblunghe, coriacee, con picciuolo breve, di color verde lucente nella pagina superiore e verde pallido con le nervature sporgenti in quella inferiore. Queste foglie hanno due diverse dimensioni, a seconda della qualità dei rami, su cui sono inserite. Infatti, mentre quelle dei rami aderenti sono piccole e hanno la lunghezza da due a tre centimetri, le altre arrivano a misurare anche 10-12 cm. Nelle regioni a clima più mite — come qui in Riviera — in primavera si ha la fruttificazione con siconi, portati solo dalle ramificazioni forti e sporgenti. I frutti sono di color verde, della grossezza di un fico fiore comune, un po' allungati e ricoperti di pruina.

Nell'interno del sicono i fiori maschili sono situati nella parte inferiore, mentre quelli femminili in quella superiore. Cosicchè non si può ottenere l'autofecondazione. Occorre che intervengano insetti speciali, che mancano nelle nostre regioni.

Per questo i frutti non maturano e cadono appena raggiunto il massimo sviluppo.

La propagazione del Ficus pumila si deve perciò fare nelle nostre regioni



FICUS PUMILA - Ramo con frutti.

per via agamica; ma ove si abbiano semi, si può fare anche con essi. Quest'ultimo sistema di moltiplicazione però è poco indicato, sia perchè non è facile trovare i semi, sia perchè le piante da seme sono di più lento accrescimento. Il metodo più pratico è quindi la moltiplicazione per via agamica ed in special modo per talea. Le talee si fanno utilizzando solo i rami aderenti ossia provvisti di radici avventizie, dato che gli altri, al pari di quello che succede coll'edera, non emettono radici. Come si sa i rami fruttiferi dell'edera si propagano innestandoli sopra una edera radicata e così si ottengono edere a forma arbustiva, non rampicanti. Lo stesso succede col Ficus pumila.

Le talee si possono fare in due epoche diverse, nel mese di agosto in pien'aria e nei mesi da dicembre a febbraio in serra. Per quello che riguarda la piantagione delle talee, il terriccio e le cure culturali, si seguono le norme comuni a tutti gli arbusti. Occorre però prima di piantare le talee tenerle 24 ore in luogo caldo, perchè il latice che trasuda dalle ferite si asciughi.

Si può usare anche la moltiplicazione per margotta e propaggine, specie quando occorre avere, in poco tempo, piante molto sviluppate.

Del Ficus pumila si conoscono due varietà: il **Ficus pumila foliis variegatis** cioè, a foglie variegate e il **Ficus pumila var. minima** Hort.

Il primo è simile alla specie tipica colla sola variante di avere foglie variegate; si moltiplica per talea e per innesto sul F. pumila; il secondo invece è di dimensioni minori, con foglie più piccole e ramificazioni più compatte. È la forma più elegante, ma la più delicata. Si moltiplica per talea.

Per la sua rusticità e resistenza alle malattie il Ficus pumila si può annoverare fra i migliori rampicanti sempreverdi. Per di più la sua folta vegetazione non è attaccata da insetti e da malattie, per quanto ci consta, nei nostri climi.

Si presta in special modo per rivestire muri e siepi morte, donando a questi e al paesaggio che li circonda un aspetto di vita.

Stazione Sperimentale di Floricoltura

4-5-1934-XII.

Per. Ort. **Cioni Leopoldo.**

L'eredità floreale lasciata al mondo da Lutero Burbank

Estratto dal Catalogo che pubblicarono i suoi successori

Delphinium perenne. — Chi ha visto il **Delphinium perenne** del Burbank non ha bisogno di sentire da noi che cosa è. A chi non l'ha visto possiamo dire soltanto che per forza vegetativa, per varietà di colori, per generosità di fioritura, per bellezza fantastica nelle aiuole e come fiore reciso, supera ogni varietà conosciuta. Dappertutto ha ottenuto il primo premio. Le varietà di colore fissate sono molte, ma i pacchetti di semi contengono un miscuglio.

Lathyrus (Pisello odoroso). — Lutero Burbank ha selezionate le più belle varietà e da esse ha originato nuovi ibridi di grande bellezza, a fiori malva e porpora, marrone, celeste cupo, bicolori striati, celeste chiaro, lavanda, ciliegia chiaro e ciliegia cupo, scarlatto, arancione, rosa chiaro, rosa crema e rosa cupo, crema, rosso e bianco.

Digitale (Digitalis grandiflora). Piante biennali, alte, magnifiche. Fiori cremisi, rosa e bianchi, odorosi. Le piante amano la mezz'ombra.

Campanule di Canterbury. — I suoi fiori fastosi, graziosi, incantevoli, il suo fogliame lussureggiante e bello, la sua

rusticità lo raccomandano tanto in culture isolate, come associato ad altre piante.

Pentstemon. — Gli ibridi di questa pianta, originati dal Burbank portano da giugno fino ai geli bellissime spighe di fiori di colore lavanda, rosa, rosso e bianco.

Centaurea Margherita. — Fiori profumati di bellissima forma, sopra lunghi steli. Recisi, si conservano bene per diversi giorni. Piante robuste, che crescono ad una bella altezza e fioriscono profusamente. Colori diversi.

Cosmos precoci. — Le varietà originate dal Burbank fioriscono prodigiosamente e presto, nei colori cremisi, rosa e bianco.

Viole del Pensiero. — La bellezza di questi fiori selezionati, oppure originati da Burbank, è indescrivibile.

Camassia « Moltiplicante ». — Dopo dodici anni di esperimenti, Burbank riuscì a moltiplicare questa pianta per divisione. E' alta cm. 60 e porta spighe di bei fiori, grandissimi, di colore azzurro chiaro, fittamente disposti nella spiga. E' una pianta perenne, rustica, bulbosa, che, riprodotta per seme, fiorisce alla seconda stagione.

Papavero « Gigante Rosato. ». — Nuovo, fresco, bellissimo. Uno dei fiori che negli ultimi tre anni i visitatori di giardini di Burbank maggiormente ammirarono. Cresce all'altezza di cm. 90 e porta fiori giganteschi, come di peonia, colore rosa, in grandissimo numero.

Garofani rifiorenti. — I garofani rifiorenti di Burbank danno fiori quasi continuamente, in bellissime tinte di scarlatto, cremisi, rosa chiaro e rosa cupo, bianco, giallo, oppure in colori variegati.

Tritoma. — Da questa pianta a fiori rossi Burbank ottenne ibridi a fiori che vanno da un giallo cedro pallido al più ricco scarlatto-arancione. La lunghezza delle spighe va da cm. 60 a m. 1,80; esse si succedono da giugno alla fine di autunno.

Phytolacca americana. — Burbank disse che in questa pianta le combinazioni dei colori e delle sfumature di cremisi, di verde e di giallo dorato, vengono ad ondate. Questo ibrido, che Burbank chiamò « Aurora », è un cespuglio perenne e rustico.

Phlox. — Le varietà di questa pianta originate da Burbank sono a fiori grandi, belli, ben formati, sopra steli lunghi, ottimi come fiori recisi.

Amaranthus abyssinicus. — Questa pianta selezionata da Burbank è alta, robusta, e porta lunghi grappoli d'infiorescenze cilindriche, di colore rosso fiammante.

Petunia « Mattina Rosata ». — Questa petunia di Burbank è uno dei fiori più belli conosciuti, il cui rosa lavanda copre per settimane e settimane le aiuole del giardino, spandendo un delicato profumo.

Aster Piuma di struzzo gigante. — Piante vigorose, a fortissima potenza di fioritura, dei colori più belli e più desiderati, ebbero origine dalle cure assidue di Lutero Burbank.

Fiori profumati, di colore scarlatto, bianco, giallo o cremisi.

Garofani della China. — Fiori eccezionali a petali frangiati, ricamati, arricciati o frastagliati, che vanno dal colore cremisi cupo al rosa, al salmone rosato, al bianco, macchiati e soffusi da una grande varietà di tinte.

Ibridi di Petunia. — Questi ibridi furono originati da una cinquantina di aiuole delle varietà più belle e rinomate anche per la loro abbondante fioritura.

Helichrysum (Immortali o Sempiterni). — Le piante crescono all'altezza di 90 cm. e portano una moltitudine di fiori rosa, giallo cupo, giallo limone, rosa chiaro.

Consolida reale. (Delphinium Consolida. — Questo Delphinium annuale del Burbank ha fiori doppi, che si succedono da mezza estate fino al tardo autunno. Colori bellissimi.

Ibridi di Eschscholtzia. — Dal papavero selvatico della California, Lutero Burbank cominciò cinquant'anni fa ad originare questi ibridi. Fioriscono tutta l'estate, in diversi e brillanti colori. In Italia, l'Ingegnoli ha già introdotto le varietà a fiori giallo oro ed a fiori rosso

fuoco. Una bellissima varietà recente produce fiori di un magnifico cremisi.

Margherita Shasta. — Burbank fu un grande ibridatore di Margherite (Shasta Daisy).

Verbena « Fibre di Maggio ». — Fiori grandissimi di prodigiose, brillanti gradazioni di rosa chiaro e rosa cupo, di scarlatto, d'azzurro, di lavanda, di cremisi, di porpora ed anche di un bianco puro. Queste verbene sono dolcemente profumate.

Statice sinuata. — I fiori recisi nell'estate e seccati si possono conservare durante l'inverno nei loro colori bianco, azzurro e giallo e nella bellezza degli ibridi originati da Burbank.

Althaea o Malvone. — I bellissimi ibridi di Burbank sono a grandi fiori doppi, dei più diversi colori. Altri ibridi sono a fiori semplici.

Coreopsis lanceolata grandiflora. — Grandi e magnifici fiori gialli sopra lunghissimi steli, due volte più grandi di quelli finora coltivati.

Aster gigante di California. — Un nuovo Aster cespuglioso, a steli forti, ciascuno dei quali porta un bel fiore, che può essere color fiore di pesco, o azzurro chiaro, o rosa intenso o porpora cupo.

Agapanthus umbellatus. — Varietà nuova e gigantesca di giglio africano, che su steli alti m. 1,20 porta grossi grappoli di fiori simili a quelli del giglio; bianchi, dolcemente tinti di azzurro. Ogni fiore dura sulla pianta più di tre mesi, ciò che insieme all'abbondante fioritura ed alla grande forza vegetativa, contribuisce a rendere altamente decorativa questa pianta originata da Burbank.

Clarkia. — Le varietà originate da Burbank portano fiori rosa, porpora rosato, salmone, bianco, in molte e delicate gradazioni.

Crisantemi. — I crisantemi originati da Burbank sono meravigliosi per la profusione dei loro fiori, che sorprendono per la grandezza, per la forma e per i colori.

Dahlie semplici. — Questi ibridi di Burbank sono notevoli per la grandezza, per l'eleganza e per la colorazione dei loro fiori. Dal seme di queste dalie semplici qualche volta sorge una nuova varietà di dalia a fiori doppi.

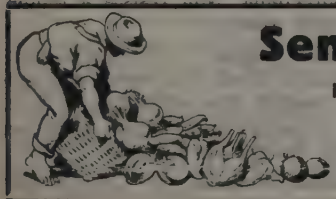
Garofanini della China. — Selezione delle varietà più raccomandate per la loro rusticità, per le qualità fiorifere e per i fiori stellati, macchiati e variegati, dai profumi più rari.

Papaveri di Burbank. — Lo stesso Lutero Burbank scrisse: « Sono i più recenti ed i più squisitamente belli fra tutti i papaveri conosciuti. Vi sono petali increspati e scanalati, di ogni colore e di ogni sfumatura, che si trovano nei papaveri **My Art**, ma con maggiore varietà e con maggior lucentezza.

Granoturco «Arcobaleno» di Burbank. — Piante alte m. 1,20 a m. 2,10, con foglie opposte striate di cremisi, giallo, verde, rosa, rame e bronzo. Piante altamente ornamentali, come un grande ventaglio aperto; spiga piccola con fiocco elegante e grazioso.

Ibrido di Scabiosa profumata. — I fiori della Scabiosa ibrida di Burbank, portati ciascuno in cima a uno stelo lungo e diritto, hanno i toni più delicati della lavanda, o dal centro roseo, partono minuti fiorellini bianchi. Fiorisce nell'estate avanzata e durante tutto l'autunno.

Teosinto « Arcobaleno ». — Il Teosinto quale antenato del granturco dolce, ha servito a Burbank durante quaranta anni per ottenerne ibridi di valore; d'altra parte riuscì a dare al teo-


Sementi Piante Attrezzi
per l'Agricoltura e per l'Orticoltura
Chiedere Cataloghi illustrati gratuiti
scrivendo semplicemente
F.lli INGEGNOLI - MILANO.

sinto il fogliame variegato del suo granturco « Arcobaleno », ottenendo così una pianta nuova, più alta del granturco **Arcobaleno**, a colori brillanti, che durano molto più a lungo.

Non ti scordar di me. — Anche di questa pianta Burbank ottenne varietà, notevoli per abbondanza e bellezza di fioritura.

Bella di notte o Mirabilis. — Burbank ha prediletto questa pianta, ottenendone varietà nane a fogliame giallo decorato, con fiori cremisi, scarlatti, arancione e gialli, striati, macchiati, frastagliati in modo curiosissimo, in quantità enorme, esalanti profumo durante tutto il pomeriggio.

Rose. — L'anno prima di morire Lutero Burbank coltivava circa 3000 dei suoi ibridi di rosa e nella primavera precedente la sua fine, ibridò una dozzina delle sue varietà più belle. I suoi successori offrono il seme di queste rose ibride.

Amaranto Molten Fire. — E' annuo, rustico; cresce all'altezza di m. 1,20 con cm. 90 di diametro. Verso i primi di agosto le foglie sono grandi, cremisi-bronzate, simili a quelle di un Coleus.

A questo punto, le foglie della sommità e dei ramicelli laterali cominciano ad aprirsi come Dahlie gigantesche di colori brillantissimi, iridescenti, di un cremisi rosato, chiaro, scintillante. Queste foglie aumentano di numero e di grandezza, finchè tutta la sommità sembra illuminata da una luce interna.

Questo Amaranthus fu già descritto sotto il nome di **Combustion Plant.**

Boltonia. — Nuova forma nana, a fiori simili a quelli dell'Aster, ma di colore lavanda cupo, prodotti in grande profusione.

Geum « Mrs. Bradshaw ». — Questo bellissimo nuovo Geum perenne produce una moltitudine di fiori doppi, scarlatti, arancione, di 5 cm. di diametro, che si succedono durante tutta la stagione.

Coreopsis « Golden Wave » (Onda d'Oro). — Fiori di un bel giallo dorato a centro bruno. Fioritura abbondante.

Dalia « Oakland ». — Piante alte metri 1,80 a 2,40; fiori bianchi, semplici, enormi, in abbondanza.

Rosa rampicante « Apple Blossom » cioè **fior di melo** — E' difficile dare una vera idea della bellezza di questa rosa rampicante fresca e graziosa, dai fiori delicati, di colore quasi rosa-salmone.

Questi fiori, completamente aperti, degradano da un brillante rosa fior di melo dall'orlo dei petali ondulati ad un centro rosa più chiaro ed iridescente come madreperla. Nella sua squisita delicatezza di colore, questa rosa di Lutero Burbank è veramente diversa da tutte le altre.

Il Burbank ha scritto: « Apple Blossom » è la rosa che amo di più per il suo delicato colore rosa conchiglia, per la forma squisita, per la grazia degli steli, per il giallo dorato degli stami e dei pistilli ».

La pianta ha vegetazione vigorosissima, con bel fogliame e con una lunghissima stagione di fioritura.

Serve bene per coprire muri, pergolati o siepi di filo di ferro.

I semi di Burbank si comprano ora da: W. Atlee Burpee Co., 812, Burpee Bldg, **Philadelphia**, S. U.

Le piante di Burbank, da: Struk Bros Nurseries, **Louisiana**, Mo. U. S. A.

G. R. trad.

QUATTRO ARBUSTI FIORIFERI INTRODOTTI DA BURBANK IN CALIFORNIA

Abutilon del Chili. — Porta magnifici fiori, in forma di tazza, con 7 cm. di diametro, alcuni bianchi, altri di un azzurro porcellana. Non resiste a temperature sotto zero.

Actinidia arguta. — Cespuglio rampicante della Corea, che cresce con prodigiosa rapidità fino all'altezza di 6 m. e serve a coprire muri, alberi ed a fare pergolati. Frutti commestibili.

Actinidia chinensis. — Simile alla

precedente. Le piante maschili hanno grandi fiori staminati, simili a quelli della passiflora, ma di un giallo bellissimo. Le piante resistono ai climi freddi.

Hibiscus rustico perenne. — Fiori enormi, dei più bei colori cremisi, rosa e bianco. E' un magnifico ibrido del Burbank, superiore in bellezza anche alle forme tropicali.

G. R. Trad.

Echi della II.ª Mostra Nazionale di Floricoltura di Sanremo

LA MOSTRA DEL CAV. G. MOLINARI DI VALLECROSIA

Degna di speciale menzione è stata la Mostra del Cav. Giuseppe Molinari, che coi suoi tre figli, tutti maggiorenni, è venuto a sviluppare a poco a poco in Vallecrosia, uno dei più grandi Stabilimenti Orticoli della Riviera, dove produce Phoenix canariensis e Roebelinii, Kentia, Araucaria, Aralia, Camelie, Clivie, Ficus e molte altre specie e varietà di piante ornamentali che prima si dovevano importare dall'estero.

Il Cav. Giuseppe Molinari riportò meritatamente due Medaglie d'oro, 10 Medaglie vermeil, tre Medaglie d'argento, un Gran Diploma d'Onore ed un un Premio Speciale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I PREMI OTTENUTI DALLA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA

Anche la nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » presentò parecchi gruppi di piante da fiore ed ornamentali, che riscossero la generale ammirazione. Presentò anche rose recise della sua nuova varietà « Sole di Sanremo ».

Ecco l'elenco dei premi avuti:

Fiori Recisi:

Rose: Grande medaglia d'oro e Gran **diploma d'onore** nel Concorso per la più bella varietà di rosa ottenuta dell'espositore;

La Stazione Sperimentale presentò solamente la rosa « Sole di Sanremo ».

Garofani: Menzione onorevole;

Piante da fiore:

Garofani: Medaglia Vermeil pel più bel gruppo di almeno 20 piante fiorite di Garofani di varietà inedite.

Rose: Medaglia Vermeil pel più bel gruppo di piante fiorite di rose in varietà esattamente elencate.

Rose: Medaglia d'argento per la più ricca collezione di piante di rosa in fiore.

Piante diverse da fiore:

Viole del Pensiero: Medaglia d'argento, per la bella collezione di viole del pensiero presentate.

Calle: Medaglia d'argento.

Freesia: Medaglia d'argento.

Azalee: Medaglia vermeil, per il bel gruppo di Azalea indica Julius Roners presentate.

Geniste: Medaglia d'argento, per la collezione delle Geniste in fiore presentate.

Ortensie: Medaglia d'argento, pel gruppo di 25 Ortensie in fiore presentate.

Erica: Medaglia d'argento, per il gruppo di 25 Erica cucullata presentato.

Alberi ed arbusti da fiore: Medaglia Vermeil.

Citrus coltivati in vaso e foggiati in forma: Medaglia d'oro.

Collezioni di Aucuba, Ruscus, Sarcococca, etc.: Menzione onorevole.

Croton (Collezione di almeno 12): Medaglia Vermeil.

Ilex a foglie variegate: Medaglia di argento.

Premio speciale per l'insieme:
Coppa della Società Montecatini.
Gran diploma d'onore.

Note di Floricoltura Nord-Americana

Radiazione artificiale nelle serre. - Bull. 380 (1933) della Stazione agraria dello Stato d'Indiana. Per determinare quale sia la più efficace intensità di luce e quali siano i periodi nei quali conviene fornire una luce supplementare furono sottoposte a diversi trattamenti luminosi diverse piante da fiore coltivate in serra. In generale risultava evidente, che una luce di intensità relativamente bassa esercita una forte influenza sulla vegetazione e sui fiori. Con i crisantemi « Cuore di Francia » una lampada di 15 W. a m. 1,20, sopra l'aiuola durante 10 ore ogni notte, era quasi così efficace, come un'altra di 500 W. che produceva una luce circa 75 volte maggiore. La migliore qualità di viole del pensiero era prodotta sotto una luce bassa.

In generale, con le specie studiate, la luce applicata durante i primi stadi vegetativi della pianta era più efficace nell'aumentare la produzione dei fiori e nell'accelerare la fioritura. L'aggiunta di luce negli ultimi stadi spesso favorisce lo allungamento dello stelo; ma ha poca influenza sul modo di comportarsi dei fiori. Il garofano d'India « Legion d'Onore » era un'eccezione, perchè rispondeva durante tutta la sua vita all'azione di una luce supplementare. La durata della illuminazione supplementare ha limitata importanza, perchè spesso cinque ore sono efficaci quanto dieci ore, ma si ritiene che con luce a bassa intensità siano desiderabili più lunghi periodi di illuminazione supplementare. Gli studi fatti sopra otto varietà di Aster hanno mostrato, che ogni varietà risponde all'illuminazione in modo diverso. Il crisantemo **Shasta Daisy**, la Gaillardia perenne, la scabiosa, il nasturtium, e la dalia furono tra le piante, che risposero fortemente ai cambiamenti di luce.

Propagazione artificiale del giglio. - Amer. Soc. Hort. Sci. Proc. 1932 n. 29. A. Bellingham, Wash. alla fine di marzo furono estirpati i bulbi di undici specie di giglio e furono messi ad incubare in una stanza umida alla temperatura di 26° C. I bulbi di Lilium candidum e di L. testaceum cominciarono a formare bulbilli in meno di due settimane, e quelli delle altre specie fecero altrettanto una settimana dopo.

Piantati nel campo il 10 di maggio: L. candidum e L. regale, a mezzo di bulbilli, questi crebbero e fiorirono benissimo. Con questo metodo artificiale fu guadagnata una stagione.

Galle fogliose del Crisantemo. - (Rapporto 18 (1932) della Stazione Sperimentale dell'Herts. E' descritta una malattia del Crisantemo, caratterizzata da una galla fogliosa sulla base dello stelo. Da queste galle si è isolato un batterio, che somiglia a **Bacterium tumefaciens**, ed ha prodotto piccole galle, quando è stato inoculato nello stelo di diverse piante. Sono stati fatti esperimenti preliminari per combattere questa malattia, dalla quale sono rimaste immuni le piante trattate con acqua acidulata all'1 % di acido solforico.

Ricerche sopra una malattia delle rose. - The American Rose Annual, Harrisbrug, Pa. 1932. Alla Università di Cornell, nella terza stagione di prove nel campo per determinare l'efficacia di fungicidi per combattere la macchia nera delle foglie delle rose, si è trovato ancora, che le spolverature di solfo sono più efficaci delle irrorazioni, con eccezione della miscela bordolese che risultò più efficace di quanto lo fosse stato nel 1929 e 1930. La relativa inefficacia delle irrorazioni può essere dovuta alla loro mancata aderenza sopra la cuticula cerea delle foglie. La infezione di cancro-bruno era notevolmente ridotta da spolverature e da irrorazioni. I fungicidi contenenti solfo furono più efficaci di quelli che, come sostanza attiva, contenevano soltanto il rame.

Arricciamento delle foglie nella Zinnia elegans. - Indian Journ. Agr. Sci. 1933 n°. Si descrive l'arricciamento del-

le foglie, una malattia virulenta, e si dimostra che viene trasmessa dalla mosca bianca.

Remisia gossypiperda. - I sintomi sono simili a quelli dell'arricciamento delle foglie nelle piante di cotone. Ambedue le malattie sono diffuse dallo stesso insetto e forse possono essere identiche.

La menta giapponese per l'estrazione del Mentolo. - Bull. 378 (1933) del Ministero di Agric. degli Stati Uniti.

La menta giapponese **(Mentha arvensis piperascens)** somiglia nella vegetazione e nella propagazione alla nostra menta **(M. piperita)**; ma produce olio col 75 all'85 % di mentolo, mentre l'olio della nostra menta ne contiene in media il 50 %. Però, l'olio giapponese manca del piacevole odore aromatico, che ha l'olio della nostra menta. Analisi del materiale raccolto in culture sperimentali fatte in diverse parti degli Stati Uniti, hanno mostrato, che nelle regioni settentrionali ed occidentali di quel paese la percentuale di mentolo prodotto è maggiore di quella che si trova nella stessa menta coltivata nelle regioni meridionali. In California, il solo Stato nel quale era stata coltivata commercialmente quella menta ha reso tre tagli o sfalci annuali, dai quali si sono ottenuti Kg. 61,6 a Kg. 101,2 di olio ad ha.

Dr. G. ROSSI.

Faccende di stagione

Nel roseto. - Occorre continuare a combattere le malattie e gli insetti dannosi anche nella primavera inoltrata, quantunque non si utilizzi il fiore. Lo scopo dei trattamenti anticrittogamici ed insetticidi è quello di mantenere sane le piante, in modo che possano elaborare nuovo legno e prepararsi meglio ad una abbondante fioritura autunno-invernale. Se manteniamo sane le piante nella primavera e nell'estate, la nuova vegetazione che verrà fuori quest'autunno dopo la potatura non sarà presto invasa dal malbianco delle foglie, come succede quando il fungo rimane sul legno vecchio fin dall'estate precedente.

V'è poi la ruggine, cui sono soggette molto le **« Frau Karl Druschki »**, e di cui non può ritenersi immune l'**« Ulrich Brunner »**, sebbene sia un pò più resistente della Druschki. La Brunner se non si cura preventivamente, è attaccata nell'estate dalla ruggine, che causa danni considerevoli anche a tale varietà, che è già per sè stessa soggetta a rimanere « orba », cioè a non dar fiore. Se il legno non matura bene nell'estate per effetto del parassitismo del fungo, è evidente che non darà rami fioriferi nell'autunno ed inverno seguenti.

Dunque occorre fare nei roseti ripetuti trattamenti anticrittogamici durante la primavera. Buon sistema è quello di solforare ripetutamente le rose con una miscela di parti uguali di Polvere Caffaro e Zolfo puro, vale a dire metà zolfo e metà polvere Caffaro.

Se vi fosse la « macchia nera » sulle foglie, sarà bene fare trattamenti liquidi con la pompa irroratrice. Il liquido più indicato è il seguente:
gr. 200-300 di Bouisol (rame colloidale)
gr. 300-500 di Sulsol (zolfo colloidale)
acqua litri 100.

Nel mese di luglio sono anche consigliati trattamenti liquidi a base di arseniato di piombo al 1/2 per cento, specialmente indicati contro il Corebo, detto Kairun.

PRODUZIONE DI NUOVE VARIETA'. — In maggio è quando si debbono fare le ibridazioni nelle rose e nei garofani per ottenere nuove varietà.

La Stazione Sperimentale di Floricoltura ha pubblicato un opuscolo e l'ha distribuito nei centri floreali per insegnare ad ibridare i fiori. Coloro che vogliono ricevere istruzioni non hanno che a passare dai nostri uffici, alla Villa Meri-

diana, e insegneremo loro a castrare i fiori ed a fecondarli.

Sono cose pratiche che si insegnano praticamente.

BULBI. — Nei mesi di giugno-luglio occorre pensare ai bulbi. Prima di tutto occorre lasciare maturare bene i bulbi, prima di arrancarli e metterli in riposo. I bulbi si mettono in riposo in locali freschi, e si collocano in strati sottili in cassette rettangolari col fondo di rete metallica, sovrapposte in modo che vi circoli l'aria.

Mario Calvino

TRA PIANTE E FIORI

CONTRO IL CROCIERIS DELL'ASPARAGUS PLUMOSUS

Nelle piantagioni di **Asparagus plumosus** di Bordighera si è molto diffuso il **Crioceris campestris.** Anche il «**C. 12 punctata**» ed il «**C. 14 puntata**». Attaccano l'Asparagus. Si tratta di piccoli coleotteri della famiglia dei Crisomelidi.

Il trattamento liquido a base di arseniato di calcio o di piombo al mezzo per cento è efficacissimo contro le larve, che sono quelle che rodono i rami delle piante; ma non produce effetto alcuno negli adulti, che così si salvano e perpetuano l'infestazione. Ultimamente ho pensato di sperimentare contro gli adulti l'« Holfidal », una polvere insetticida speciale contro le altiche, che importò di Germania la Ditta Botalia di Milano. Il risultato è stato molto buono. I Crioceris adulti muoiono in pochi minuti appena sono trattati con tale polvere, che si dà con soffietto come lo zolfo.

UN ALBERO DA CAUCCIU' DA CLIMA TEMPERATO.

Un albero contenente caucciù — originario della Cina Centrale e cioè di clima freddo, è la **Eucommia ulmoides,** Oliver.

Cresce diritto e vigoroso, raggiungendo i 18 metri di altezza. Foglie caduche, lunghe da 8 a 18 cm., ellittiche od ellittico ovate, acuminate, largamente cuneate alla base, serrate, glabre, di color verde lucente nella pagina superiore, pubescenti quando giovani nella pagina inferiore. Fiori dioici incospicui, senza perianzio; samara oblunga, bifida all'apice.

Quest'albero cinese di clima freddo, contenente caucciù, fu importato negli Stati Uniti dal Dipartimento di Agricoltura nel 1904, acquistandone parecchi esemplari della nota casa orticola inglese Messrs. James Veitch and Sons Ltd. In quell'epoca si parlò molto di questo albero come di una possibile fonte di caucciù, ma questo risultò di difficile estrazione. Si coltivò tale pianta negli Stati del Sud e dimostrò di resistere fino nello Stato di Massachussetts, cioè sui 42 gradi di latitudine.

Fu anche piantato alla Mortola e di esso fa cenno il Berger nell'**Hortus Mortolensis.** Ora tale albero ha raggiunto i 10 m. altezza ed al suo piede sono nate molte piantine, dimostrando che si risemina naturalmente.

Il caucciù di tale albero ha dimostrato di essere di eccellente qualità ed è contenuto in tutta la pianta; ma di difficile estrazione e non in quantità sufficiente da compensare lo sfruttamento.

La posizione botanica di questa pianta è stata molto discussa. Sul principio si considerò una Trochodendracea o Magnoliacea, poi una Hamamelidacea, ma ora si è decisamente posta in una famiglia botanica a sè (Eucommiaceae), con quest'unica specie.

Si propaga per seme e per talea di rami verdi sotto vetro.

La corteccia di tale pianta è molto stimata in Cina come tonico ed ha anche altre proprietà medicinali.

Mario Calvino

Risposte a quesiti

TENTREDINE DELLE PERINE.

Risposta (ad un abbonato, che ci scrive che fin da aprile tutti i piccoli frutti dei suoi peri erano bacati). « Senza vedere qualche frutto, non posso dire con certezza quale sia l'insetto che attacca le Sue pere; ma se i frutti si macchiano di nerastro e puzzano di cimice, è probabile che si tratti della **Hoplocampa brevis**, la tentredine delle perine.

Bisogna raccogliere i frutti infetti e distruggerli. L'anno venturo per prevenire l'infezione, bisogna mettere, dalla fine di marzo in poi, qualche liquido, che serva da esca, entro flaconi da attaccare agli alberi o entro bacinelle. Siccome i bruchi che adesso stanno nei frutti, passano l'inverno nel terreno, è anche utile dare adesso e nell'autunno una concimazione con « Ferfor », che uccide gli insetti del terreno. Ne può dare da 1/2 Kg. a 4 Kg. per pianta; a seconda della grandezza della pianta, interrandolo bene e mescolandolo col terreno.

L'esca avvelenata si può preparare con acqua di crusca (gr. 100 per litro): si lascia la crusca in macerazione per 24-48 ore in luogo caldo, ma non al sole, fino a che la crusca sale a galla e incomincia a sentirsi un odore poco gradevole, ma non fino a che abbia luogo la fermentazione putrida; si filtra attraverso una tela da sacco e si mette l'acqua nei flaconi e nelle bacinelle. Se l'acqua è ben preparata e non è putrida, molti insetti nocivi vengono attratti e vi annegano.

Il Nicol serve solo contro gli afidi e pochi altri insetti minutissimi, non contro gli imenotteri, come le tentredini.

La poltiglia bordolese va bene contro le malattie dovute a funghi. Ha fatto benissimo a dare il Nicol e la poltiglia bordolese, ma contro le tentredini bisogna agire in altro modo: purtroppo i nemici sono molti e ciascuno ha un suo modo di vita diverso e deve essere diversamente combattuto.

PROPAGAZIONE DELLE AZALEE.

Per moltiplicare le Azalee, si possono fare le talee di getti erbacei in primavera; ma si otterrebbero migliori risultati, cioè un radicamento più rapido, facendole in agosto con rami semi-maturi.

Le Azalee hanno bisogno di fresco alle radici, ma non di umidità stagnante: se è possibile, interri i vasi e vedrà che salverà un maggior numero di piante. Certo, il trasporto dalla piena terra al vaso, che è in uso nel Belgio, danneggia le piante, se non è fatto con tutta cura.

Occorrono terricci a base di buona terra d'erica mescolata con torba e con sabbia silicea.

Le Azalee si moltiplicano anche per mezzo dei semi, che sono piccolissimi e germinano presto, se si seminano su sfagno fresco; ma, naturalmente, essi possono dar luogo a sorprese, tanto in meglio quanto in peggio, perchè i fiori possono essere stati visitati da insetti e ibridati.

Nell'Italia settentrionale, dove le Azalee crescono molto bene e si dispone di zone a terreno siliceo e di terra d'erica, è da augurarsi che qualche floricultore appassionato si dedichi all'ibridazione e alla semina delle Azalee. Le Azalee si propagano anche per propaggine, metodo che si usa per lo più con le varietà nane e a foglia piccola; ma la pianta radicata si stacca al 2° anno.

In Francia si moltiplicano per talea; nel Belgio, nell'Olanda e in Germania, invece, per innesto erbaceo. Il soggetto è quasi sempre l'**A. alba**, ottenuta da talea piantata in novembre-dicembre ed innestata in aprile, oppure piantata in gennaio-febbraio ed innestata in luglio-agosto-settembre.

Eva Mameli Calvino

NOTIZIE ED ECHI

LA RIAPERTURA DEL CONCORSO NAZIONALE DI ARTE FOTOGRAFICA PER L'ILLUSTRAZIONE DELL'OLIVICOLTURA. — La Società Nazionale degli Olivicoltori, d'accordo con la Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia, accogliendo il desiderio espresso da numerosi interessati, ha deciso di riaprire i termini del Concorso nazionale di arte fotografica per l'illustrazione dell'olivicoltura, indetto come è noto, nel novembre scorso. La data di chiusura del concorso stesso è stata definitivamente fissata al 31 marzo 1935.

Il Concorso, a cui possono partecipare dilettanti e professionisti, è dotato di 2000 lire di premi e di numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Maggiori chiarimenti e copia del bando di concorso gli interessati potranno avere presso i Consorzi per l'Olivicoltura, le Federazioni Prov. Fasciste Agricoltori o direttamente alla Società Nazionale Olivicoltori, Via Vittorio Veneto, Palazzo Margherita, Roma.

ONORIFICENZE AL MERITO RURALE. — Quest'anno nella nostra Provincia vi furono due premiati con la stella al merito rurale. Uno è il Comm. avv. Michele Fossati, Segretario Capo della Provincia, che è stato il principale promotore del Consorzio irriguo di Cipressa, col quale si è portata l'irrigazione in una zona di ben 450 ettari di terreno aprico sulle colline di San Lorenzo e Cipressa. Il Comm. Fossati è anche un appassionato floricultore ed ha sempre lavorato per il progresso dall'agricoltura e della floricoltura. L'altra stella di bronzo al Merito rurale è stata assegnata al Cav. G. B. Amoretti, il ben noto coltivatore di rose di Sanremo.

Ci compiacciamo vivamente per tali onorificenze conferite ai nostri floricultori.

CORSI DI FLORICOLTURA PRATICA. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha indetto due corsi di floricoltura per i giovani floricoltori, uno a Coldirodi e l'altro a Bordighera, incaricando il nostro Direttore di svolgerli.

Con questa collaborazione tra la Cattedra Ambulante e la Stazione Sperimentale si vengono a volgarizzare nel migliore dei modi i risultati degli studi e delle esperienze che la Stazione Sperimentale sta compiendo da circa due lustri di assiduo lavoro.

Tanto a Coldirodi quanto a Bordighera il Prof. Calvino ha insistito sulla necessità di dedicarsi a produrre nuove varietà di Rose e di Garofani mediante la ibridazione ed ha insegnato praticamente a fecondare artificialmente i fiori previa castrazione. Ha anche distribuito l'opuscolo della Stazione Sperimentale che insegna a produrre nuove varietà di fiori.

L'ibridazione dei fiori ha interessato molto l'uditorio e molti si dedicarono subito e si stanno dedicando a praticarla nelle loro coltivazioni di Rose e di Garofani in vista della stagione favorevole.

È da sperare che presto il numero dei produttori di nuove varietà aumenti e si producano varietà superiori.

PRODUZIONE DI OLIVE E DI OLIO NEL 1933

C. n. s. a. i. — Secondo i dati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica, la produzione delle olive fu complessivamente nel 1933 di quintali 11.736.050, di cui 87.920 quintali destinati al consumo diretto e 11.648.130 quintali destinati all'oleificazione. La produzione complessiva del 1933 segna una diminuzione di quintali 1.251.600 rispetto a quella del 1932 che fu di quintali 12.987.650, di cui 126.460 quintali furono destinati al consumo diretto e 12.861.190 furono destinati all'oleificazione.

In dipendenza della diminuzione della quantità di olive destinate alla oleificazione ed in dipendenza della resa media

di olio abbassatasi nel 1933 a litri 15,1 rispetto a quella del 1932 che fu di litri 17,6, la produzione complessiva di olio nel 1933 è stata di ettolitri 1.761.180 segnando una diminuzione di ettolitri 489.420 rispetto a quella del 1932 che fu invece di ettolitri 2.259.600.

Aumento nella produzione complessiva di olive rispetto al 1932 si è avuto nella Liguria, nel Veneto, nella Venezia Giulia e Zara, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Calabria e nella Sicilia.

Diminuzione rispetto al 1932 si è avuta invece nella Lombardia, nella Venezia Tridentina, nella Toscana, nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, nella Campania, nelle Puglie, nella Lucania e nella Sardegna.

GRADAZIONE ALCOOLICA DEI VINI E OBBLIGO DI INDICAZIONE NEI CARTELLI

C. n. s. a. i. — Come si può rilevare da una lettera del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, trasmessa recentemente al Podestà di Milano e poi, per conoscenza, all'Unione Italiana dei Vini, alla Confederazione Nazionale Industrie Vini, « siccome sono stati esclusi dall'obbligo della dichiarazione del grado alcoolico i vini in bottiglia e in fiaschi se confezionati con chiusura originale e recanti le indicazioni del nome del vino, del produttore e di colui che ha operato l'imbottigliamento è evidente che viene di per se stessa resa inapplicabile la disposizione dell'obbligo dell'indicazione del grado alcoolico nel cartello ».

« Non vi può al riguardo essere dubbio, in quanto il rivenditore non è in grado, in tal caso, di conoscere il tenore alcoolico dei vini che riceve confezionati all'origine in recipienti chiusi, ed è quindi nella materiale impossibilità di indicare nel cartello esposto al pubblico le gradazioni di detti vini. Il legislatore si è invece preoccupato di colpire i vini che per essere venduti sfusi o in recipienti aperti, sono soggetti al pericolo di sofisticazione da parte del rivenditore ».

« In tal modo resta chiarito che dalla indicazione del grado alcoolico nel cartello da esporsi al pubblico sono da ritenere esonerati i venditori di vini in bottiglia o in fiaschi con chiusura originale, nei soli riguardi dei detti prodotti ».

LA I^a MOSTRA DELLA ROSA A PADOVA (18 Giugno 1934 - XII)

In occasione della XVI Fiera di Padova, che si svolgerà dal 9 al 24 Giugno prossimo, per iniziativa della Fiera stessa, viene bandita la « Giornata della Rosa », che avrà luogo il giorno 18 Giugno in una sala dei padiglioni appositamente messa a disposizione.

La manifestazione si svolgerà sotto forma di una Mostra di Rose recise e Rosai fioriti, alla quale potranno partecipare tanto gli amatori quanto i professionisti, secondo il Regolamento-Programma, che si invia a richiesta.

La Mostra vuole dimostrare e documentare il progresso conseguito dagli

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Eredi Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 20-9 - Tel. 52960. GENOVA.

appassionati della « Regina dei fiori », e vuole contribuire all'incremento della floricultura in genere, la quale, ogni giorno, cresce d'importanza non solo per diletto, ma come produzione economica nazionale.

E' un peccato che, data la stagione, la Liguria non possa partecipare. In Liguria abbiamo belle rose solo d'inverno.

I PARASSITI DELLE COLTURE COMBATTUTI CON LE SOSTANZE COLORANTI

C. n. s. a. i. Ormai da qualche tempo la stampa agraria estera si interessa degli studi compiuti in diversi Paesi, e specialmente in Francia, per determinare l'efficacia di alcune sostanze coloranti come mezzo di lotta contro le malattie delle piante e contro gli insetti dannosi. Sulla interessante questione si è intrattenuto recentemente il Dr. G. Jerna dell'« Ortofrutticoltura Italiana », riferendo i soddisfacenti resultati che si sarebbero ottenuti in Francia nella prevenzione e nella cura della peronospora da alcune esperienze compiute con tali nuovi mezzi di lotta e mettendo in evidenza i grandissimi vantaggi che si avrebbero dall'impiego delle sostanze coloranti in sostituzione delle comuni emulsioni di insetticidi, specialmente adoperati nei trattamenti invernali, qualora il nuovo metodo, studiato a fondo ed esperimentato anche nel nostro Paese, resultasse efficace, adatto allo scopo e di pratica applicazione.

GLI ELEVATI REDDITI DELLA INDUSTRIA AVICOLA FAMIGLIARE. — C. n. s. a. i. - Da un interessante studio compiuto di recente dal Prof. Mario Marani e dal Dott. Pietro Frassineti, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ravenna, si può rilevare come la piccola industria famigliare dell'allevamento del pollame sia ancora in grado di fornire redditi soddisfacenti, pure nell'attuale momento di disagio per il rimanente dell'industria zootecnica nazionale. Lo studio si occupa principalmente degli allevamenti famigliari di pollame tenuti dai poderi a mezzadria della provincia di Ravenna, la quale ad una media, per ogni podere, di 40 galline, 15 faraone, e 15 fra anatre ed oche, da cui si ottengono 120 pollastri, 10 capponi e 4 mila uova, conta complessivamente quasi 4 milioni di capi di pollame con una produzione di circa 72 milioni di uova.

Dallo studio in parola, pertanto, si apprende, cifre alla mano, come in un podere di media ampiezza — 12 ettari e mezzo —, con 60 galline, 180 pollastrelle, 12 capponi, 14 tacchini, 10 anatre e 20 faraone ed una produzione di 6 mila uova all'anno, valore 3910 lire, il ricavo lordo salga a 3090 lire, dedotte le regalie d'obbligo al padrone, gli animali conservati in allevamento e le uova messe in incubazione. Tale cifra, forte già di per se stessa, acquista anche maggior valore quando si consideri che gli allevamenti bovini e suini non danno al colono, di sua parte, in quel podere, che 1682 lire di ricavo lordo e, le colture, nel loro complesso, poco più di 20 mila lire lorde di cui il grano entra per altre 11 mila lire.

UNA NUOVA SIMPATICA INIZIATIVA PER LA PROPAGANDA FORESTALE. — C. n. s. a. i. - A tutti gli alunni delle scuole di Terni, saranno distribuite, fra alcuni giorni, delle bustine di semi di piante forestali e dei vasetti di terra cotta nei quali i semi verranno messi a germinare a cura di ciascun alunno, il quale dovrà poi provvedere a mantenere in vita e ad allevare la piantina fino al secondo anno.

Nel secondo anno le piantine saranno destinate ai rimboschimenti in occasione della Festa degli Alberi.

MERCATO DEI FIORI A PESCIA. — Ad iniziativa della Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Pistoia, è stato istituito a Pescia — centro di produzione estiva dei fiori tra i più importanti della Toscana — il mercato dei fiori.

Col prossimo 5 giugno e fino al 15 novembre, il mercato si effettuerà tutti i giorni dalle ore 9 alle 10 nel loggiato di levante della Piazza del Grano.

Il mercato è disciplinato da apposito regolamento.

RECENSIONI

Prof. G. TOMMASI: Nuovi orientamenti nell'agricoltura meridionale.

Prof. G. TOMMASI: Il miglioramento della granicoltura meridionale con la concimazione chimica.

In queste due pubblicazioni lo scrittore riprende l'importantissimo problema di aumentare la produzione unitaria di grano nell'Italia meridionale, suggerendo anche le norme che gli ultimi esperimenti in materia hanno dettato per il conseguimento di tale scopo.

In questa zona non è possibile raggiungere gli alti raccolti unitari delle altre regioni d'Italia, perchè le condizioni climatiche non sono eccessivamente favorevoli alla coltivazione di cui sopra, però i rendimenti unitari attuali possono essere generalmente aumentati ed in parecchie zone in misura anche molto elevata, quando fossero seguite le buone norme di sistemazione del terreno, di concimazione e di coltivazione che la scienza moderna suggerisce.

Secondo lo scrittore le pratiche che dovrebbero trovare più larga applicazione sono la sistemazione dello scolo delle acque e le razionali concimazioni chimiche.

La prima porta vantaggi veramente considerevoli in quanto serve da correttivo del terreno e permette a quest'ultimo di immagazzinare una maggiore riserva idrica, che sarà poi utilissima nei periodi di siccità; la seconda agisce sempre in maniera molto efficace in questi terreni poco produttivi, purchè però venga applicata colle dovute regole.

Perchè una concimazione sia razionale, deve basarsi anzitutto sulla natura del terreno; conoscendo questa almeno sommariamente, è possibile evitare errori grossolani, che si ripercuoteranno poi sulla coltura con gravi danni economici.

Gli studi attuali sulla nutrizione vegetale hanno portato poi alla determinazione di norme particolari sulle concimazioni coi vari elementi. Di queste norme l'autore ne fa una descrizione molto particolareggiata nei due opuscoli.

Dalle concimazioni fosfopotassiche egli passa a quelle azotate, insistendo sulla necessità delle azotature invernali per mantenere giustamente elevata la concentrazione nitrica nella soluzione circolante del terreno, per far sì che la pianta possa immagazzinare nei suoi tessuti una quantità tale di sostanze plastiche azotate e di azoto nitrico che la metta in uno stato di elevata energia funzionale al sopraggiungere della stagione primaverile. Descrive poi il modo di somministrare i nitrati e tocca il problema se sia migliore la concimazione nitrica oppure quella ammoniacale.

« La concimazione ammoniacale — egli scrive — appare meglio indicata per la stagione calda ed in genere per le zone ad inverno mite, come sono la maggioranza delle regioni meridionali; nelle quali perciò i sali ammoniacali, come anche la calciocianamide, possono sostituire in gran parte i nitrati, specialmente alla semina, quando la somministrazione degli azotati in questa epoca si mostra utile, impiegando i sali ammoniacali nei terreni sciolti calcarei, la calciocianamide in quelli esenti da carbonati ».

Per evitare che abbia a ridursi eccessivamente il contenuto in sostanza organica del suolo, l'autore richiama l'attenzione anche sulla necessità delle concimazioni organiche, le quali non si devono però effettuare direttamente al grano, ma alle colture sarchiate od alle foraggere. Circa il sovescio fa osservazioni assennate con relazione alla cerealicoltura.

Terminata questa rassegna, lo scrittore, pur riconoscendo come sia impossibile dare norme precise sui quantita-

tivi di concimi da somministrare al grano, dà qualche indicazione sulle dosi medie di concime per ha. che in via di massima si possono consigliare nei diversi casi e conclude invocando il provvedimento che per queste concimazioni di fondo gli agricoltori possano usufruire di tutti i benefici concessi per i miglioramenti fondiari, chè altrimenti, data la crisi attuale, essi non avrebbero generalmente la possibilità di sostenere così rilevanti anticipazioni.

Nella prima pubblicazione poi, dopo aver parlato del problema del grano, accenna anche a quello della carne, dimostrando come sia assolutamente necessario il miglioramento delle colture foraggere asciutte per ottenere non solo un progresso nella quantità, ma anche nella qualità.

Egli insiste sul suo sistema di utilizzazione dell'erba giovane, accelerandone lo sviluppo dall'autunno alla fine dell'inverno nelle regioni a clima mite, come sono la maggior parte delle regioni italiane. Il sistema consigliato dall'autore merita di essere studiato e sviluppato, in modo da poter utilizzare i molti tagli di erba tenera, prodotti nella stagione che decorre dall'ottobre al maggio.

Dott. M. A.

LA MOSTRA FLOREALE E L'OPERA DEI GIARDINIERI ITALIANI NEGLI STATI UNITI. (Il progresso italo-americano, New-York).

Mentre la floricoltura un tempo era trascurata dagli americani interamente dediti agli affari, attualmente, attraverso la paziente e sapiente opera di propaganda dei giardinieri italiani, essa sta prendendo uno sviluppo sempre maggiore.

La prova migliore di questa affermazione è stata la recente esposizione floreale tenuta al Grand Central Palace, trasformato per l'occasione in un fantastico giardino.

Alla Mostra hanno partecipato tutte le Nazioni, cosicchè è stato possibile ammirare tutti i vari tipi di giardini ideati sino ad oggi. Si passava infatti dal raccolto giardino giapponese al delizioso giardino italiano, da quello spagnolo al queto e stilizzato giardino americano, tipico per il suo laghetto artificiale e, via via, attraverso tutti gli stili, sino ad arrivare al trionfatore della mostra, la riproduzione di un classico giardino pompeiano eseguito da T. Scheepers, uno dei più celebri floricultori americani.

La passione dei fiori è sorta da poco negli Stati Uniti, però essa ha già fatto passi giganteschi. Moltissime sono le spe-

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**
Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

cie coltivate, ma gli americani hanno una speciale predilezione per i gerani, perchè poche piante congiungono come questa la bellezza del fogliame abbondante ad una brillante fioritura.

Fiori molto comuni in questo paese sono anche i tulipani, che pare siano stati sacri per le antichissime tribù indiane.

Ora si coltivano anche fiori odorosi per la produzione di essenze ed è merito dei floricultori italiani la loro introduzione, come pure il fatto di avere importata e diffusa la coltivazione delle rose.

La Mostra è stata fatta allo scopo di dare incremento a questa nuova industria, ma nello stesso tempo per ricordare anche l'opera industre e modesta dei floricultori italiani, i quali seppero insegnare agli Americani la religione della bellezza, rimanendo nell'ombra, accontentandosi della gioia di aver dato ad un'altra terra un pò della superba bellezza di alcune regioni del proprio paese.

Dott. M. A.

ALFREDO MAZZEI: Il buon cantiniere - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma - (Palazzo Margherita), Via Vittorio Veneto. L. 2,50.

Con questo volumetto, denso di dati tecnici, di ricette, di consigli utili, gli agricoltori hanno una guida sicura nella loro attività di cantinieri. Vi troviamo un capitolo dedicato alle analisi del mosto e un altro all'analisi del vino. Con semplici apparecchi l'agricoltore può eseguire in casa le analisi che servono di orientamento nella fabbricazione del vino e nella attuazione di correttivi e medicamenti.

L'A. ha trattato ampiamente dell'assagio dei vini, lavoro difficile che deve eseguirsi con determinati criteri e con una speciale predisposizione. Seguono le norme pratiche per la preparazione dei vini dolci, dei vini molto colorati e dei vini passiti. Chi non vorrà cimentare la propria passione per il « dolce liquore », mettendo in pratica le norme presentate dall'A. con stile piano e nello stesso tempo brillante? Ogni produttore di uve sane e di qualità, può preparare detti vini, fornendosi con poco di specialità per la famiglia e per il mercato.

Un capitolo infine è riservato all'invecchiamento dei vini, pratica poco conosciuta o meglio male eseguita. In questo volumetto c'è tutto quello che serve per ottenere i migliori risultati e quindi le più grandi soddisfazioni cui può aspirare il produttore di vini.

G. ANTONELLI. — Nozioni di Economia Forestale. Editore G. B. Paravia - Torino - L. 9,50.

La importante Biblioteca Agricola dell'Editore Paravia, che tanta simpatia gode fra i rurali ed i tecnici italiani per il valore degli agronomi che vi collaborano e per la elegantissima e praticissima veste tipografica, si è arricchita di questo nuovo e riuscitissimo volume, curato dal valente professore Antonelli, direttore della Scuola Agraria Media di Cremona ed ex Ispettore delle Foreste.

Il presente volume tratta in forma chiara lo studio della determinazione quantitativa delle masse e dell'accrescimento degli alberi e boschi, nonchè lo studio della valutazione dei beni forestali.

E' molto raccomandabile agli studenti delle scuole agrarie che si specializzano nel ramo forestale, ai militi forestali, ai proprietari dei boschi, ai commercianti di legnami, agli ingegneri e ai geometri che sono chiamati ad esplicare la loro opera peritale in aziende boschive.

E. DOGLIANI — Uve da tavola in Toscana. Paravia Editore - Torino — L. 4.

In questo volumetto l'Enotecnico Dogliani della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Firenze, che è indubbiamente fra i tecnici più appassionati e competenti di viticoltura della Toscana, ha trattato della coltivazione delle uve da tavola.

Tutti gli argomenti riguardanti questa coltivazione, dalla scelta del terreno al sistema di potatura, dalla concimazione alle cure culturali, dalla scel-

ta della varietà ai metodi di conservazione, ecc., sono stati trattati dal Dogliani in forma succinta, chiara ed efficace, cosicchè l'agricoltore può trovare in questo piccolo volume quanto gli può occorrere per accingersi a questa nuova proficua attività.

L'Esposizione è resa ancor più evidente ed interessante da disegni e da numerose fotografie eseguite nella Provincia di Firenze.

L'Opuscoletto in parola dovrebbe pertanto andare ad arricchire la biblioteca di tutti i nostri rurali che desiderano seguire gli incoraggiamenti del Governo Nazionale per la diffusione della coltura e del consumo delle uve da tavola.

C. CAROCCI-BUZI. — Olivicoltura nuova, Estratto da « **Alere Flammam** » volume quinto.

Allo studio della genetica e della biologia dell'ulivo si sta aprendo un nuovo vasto campo, e precisamente quello dell'innesto dell'ulivo su alcune specie affini, con gli scopi seguenti:

1.o) nanificare l'olivo e intensificare la produzione delle olive da tavola e di quelle da olio, in quanto si potrebbe arrivare ad una vera e propria frutticoltura intensiva.

2.o) renderlo più rustico, cioè resistente alla siccità, alle basse temperature e all'umidità e poco esigente in fatto di coltura.

Il conseguimento di tutte queste nuove caratteristiche è d'importanza sia scientifica che pratica.

Scientifica, perchè coll'impiego di piante nane è facilitato lo studio della genetica, in quanto queste hanno ciclo vitale abbreviato. Pratica, perchè attraverso questi nuovi tipi di olivi, si potrebbe estendere la loro coltura oltre i limiti minimi attualmente conseguiti.

Le piante sino ad oggi sperimentate come porta innesti, sono state la Forestiera durangensis, e alcune specie di Ligustro e di Frassino.

SOC. AN. Bergomi MILANO (828)
Piazza Melozzo, 2

Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE

Azionabile a mano ed a motore per pozzi profondi anche oltre 100 metri

La Pompa Multicellulare evita:
— qualsiasi installazione meccanica nel pozzo,
— tubazioni, manutenzione,
— catene, tazze metalliche, dischi o bicchieri di gomma, organi tutti che si corrodono e si deformano facilmente,
— guasti ed interruzioni di funzionamento in causa del gelo.

Con la **Pompa Caruelle** con pochissima spesa, in modo facile e pratico, si possono **chiudere completamente i pozzi** come prescritto dai **vigenti regolamenti di polizia sanitaria e veterinaria.**

Per il montaggio della pompa, che è facilissimo e rapido, non occorre scendere nel pozzo.

Per eseguire le prime esperienze sono state adoperate piantine di tre anni, innestate a corona con marze provenienti da olivi di varietà Ascolana e Bella di Spagna. Le pianticelle promettono bene come sviluppo, ma sino ad ora non si può concludere nulla.

Su piante di Ligustrum ovalifolium, japonicum e sinensis si provò nella primavera del 1932 e l'attecchimento fu ottimo (98%) e lo sviluppo dei nesti veramente vigoroso. In settembre però buona parte delle piantine morirono, poichè larve di Vesperus luridus Rossi rosicchiarono le radici; l'esperimento deve essere ripetuto.

Un buon risultato si ebbe anche su piantine di frassino, che però andarono completamente distrutte per opera delle larve di Vesperus.

Queste prove furono ripetute anche su frassini adulti, però non poterono essere condotte a termine perchè una forte nevicata ruppe tutti gli innesti. Sembra però che, mentre nei primi tempi questi crescono molto bene, in seguito muoiono, prima ancora di iniziare la fruttificazione.

Non si può arrivare per ora a delle conclusioni sicure, però si può già dire che l'olivo attecchisce bene su tutti i porta-innesti provati e che la forma di innesto che dà risultati migliori è quello a corona.

Gli studi successivi, oltre che estendersi ad un maggior numero di varietà, dovranno accertare anche l'affinità in durata delle nuove piante, perchè non si verifichi ancora l'inconveniente già notato per il frassino.

T. V. ZAPPAROLI. — La coltivazione del granoturco - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma - (Palazzo Margherita), Via Vittorio Veneto. L. 2,50 (agli abbonati di questo periodico L. 2,25).

Nel quadro della produzione cerealicola italiana il granoturco ha avuto sempre un posto preminente; ma tale posizione va ancora più acquistando d'importanza oggi che in vista del fabbisogno nazionale, sperimentatori e pratici hanno rivolto particolare attenzione al perfezionamento tecnico della coltivazione.

Si deve principalmente all'Autore di questo volumetto, se la tecnica colturale del granoturco ha potuto conseguire in questi ultimi anni un sensibile perfezionamento. Soprattutto ha influito la scelta delle varietà e l'applicazione di un minuzioso lavoro di miglioramento qualitativo della razza. A questo riguardo il volumetto espone con molta chiarezza la pratica di questa selezione che ogni coltivatore può eseguire con estrema facilità, collegandola con il miglioramento prevalentemente quantitativo che si ottiene con le sementi incrociate. Il metodo dell'incrocio è ampiamente descritto in modo da metterlo alla portata di tutti.

Particolare importanza l'A. ha giustamente dato ai vari problemi della maiscoltura, quale quello dell'investimento, dell'acqua e delle malerbe, tutti di grande interesse ai fini del risultato della coltivazione. Segue lo studio della preparazione del terreno, della semina e dei sistemi di coltivazione, argomenti questi trattati secondo la più recente esperienza.

Segnaliamo fra gli altri i capitoli sulle cure colturali, sulle consociazioni, sulla raccolta e sulle cause nemiche.

Il volumetto di oltre 60 pagine, è illustrato da una tavola a colori e da numerose incisioni originali nel testo.

F. ZAGO: Il cavolfiore - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma - (Palazzo Margherita) Via Vittorio Veneto. L. 2,50 (agli abbonati di questo periodico L. 2,25).

Nel mirabile rinnovamento della orticoltura italiana, rivolto ad un sempre maggiore sviluppo delle coltivazioni da pieno campo e al perfezionamento delle varietà, il cavolfiore ha un posto preminente, per l'aumentato consumo all'interno e per il cospicuo sviluppo della esportazione.

Si può affermare che in questi ultimi anni, per l'interessamento dell'Istituto nazionale per l'Esportazione e delle organizzazioni sindacali ed economiche de-

gli agricoltori, la tecnica di coltivazione del cavolfiore ha conseguito notevoli progressi, che hanno posto la nostra produzione all'avanguardia. Si tratta ora di generalizzare le nuove norme tecniche acquisite ed ottenere dalla generalità dei coltivatori, una produzione commercialmente perfetta che stimoli il consumo e faciliti il collocamento.

Questo volumetto scritto da uno dei maggiori competenti in materia, che ha lasciato un'orma indelebile della sua attività di studioso e di propagandista, espone nella forma più completa e pratica, le norme razionali di coltivazione, dalla scelta delle varietà ai criteri di selezione, dal terreno al semenzaio, alle pratiche vere e proprie di coltivazione.

Il volumetto è completato da un capitolo sulle norme per l'esportazione e sulle principali cause nemiche.

C. MONASTERO. - L'importanza dell'Opius nella lotta contro la Mosca delle olive (Atti della R. Acc. di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, XVIII - 1934).

Già dal 1931 venne scoperto in Altavilla Milicia (Sicilia) un parassita specifico endofago della mosca delle olive, un Opius. Non si sa ancora bene a quale specie appartenga, non essendo ancora ultimati gli studi su questa questione per la difficoltà di poter avere degli esemplari ben classificati come termine di confronto, però si ritiene che esso appartenga ad una nuova specie, alla quale è stato dato il nome specifico di Opius siculus.

Questo endofago specifico della mosca dell'ulivo, è il primo e l'unico che sia stato trovato sino ad ora in Italia ed anche in Europa.

L'importanza di questa scoperta appare evidente dal fatto che quest'anno a Marsala, la località nella quale è stato ritrovato il maggior numero di parassiti della Dacus oleae, si è verificata una percentuale del 40,26% di mosche uccise, tralasciando di computare le pupe non sviluppate. Gli studi che si sono svolti fino ad ora, hanno condotto a constatare che, generalmente, negli oliveti siciliani l'infezione segue un andamento abbastanza regolare, che occupa lo spazio di tre anni, con un alternarsi di annate pessime, ottime e mediocri.

Questo fatto ha avuto la seguente spiegazione.

Supponendo di partire da una annata di forte infezione dacica, in quest'anno gli Opius si riprodurranno abbondantemente, così che le pupe ibernanti saranno nella grande maggioranza parassitate e nell'annata successiva ci saranno più Opius che Dacus, (annata ottima per il raccolto). Questa scarsità di ospiti durante l'estate fa si che si riduca di molto anche il numero degli Opius, così che nella primavera successiva vi saranno poche mosche, salvatesi dal parassita l'anno precedente, e pochi Opius. Annata di mediocre infezione.

L'anno seguente avremo un maggior numero di mosche, che farà classificare il raccolto tra i pessimi, ma aumenteranno conseguentemente anche gli ospiti, così che in inverno avremo un forte numero di pupe parassitarie e il ciclo ricomincia.

Questa ipotesi è stata confermata anche dai dati dell'ufficio di statistica agraria, nei quali si osserva che le annate di pessima infezione, negli ultimi 25 anni, per la Sicilia sono state le seguenti 1908 - 1911 - 1914 - 1917 - 1920 - 1923 - 1926 - 1930 - 1933.

L'autore di questi studi non nega che su questo alternarsi di infezioni di diversa entità abbiano influenza la pioggia, la temperatura, l'umidità ecc.; ammette la ipotesi dell'iperparassitismo, per la quale il fitofago è annientato dall'azione del parassita solo al termine del suo ciclo, perchè in natura nessun fatto biologico, può considerarsi a sè stante, però è innegabile l'azione benefica dell'Opius che deve in ogni caso essere considerata fra le prime.

Essa diventerà ancor più completa e più efficace quando, con ulteriori studi ed esperimenti, si potrà intervenire artificialmente allo scopo di aumentarne la prole, nelle annate che dovrebbero risultare di maggiore infezione, come già si

fa contro altre malattie parassitarie, e c'è da augurarsi che si arrivi in breve a questo risultato, poichè l'introduzione di questo parassita in altre regioni d'Italia dove esso non esiste ancora, porterebbe grandissimi vantaggi all'olivicoltura.

Tip. G. Gandolfi - San Remo Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

MESE DI APRILE

Cesti entrati al Mercato di Sanremo N. 23.161
» » » Ventimiglia » 13.382

PREZZI MEDI MENSILI SUL MERCATO DI SANREMO:

Rose Columbia	alla dozzina	L.	5 —
» Brunner di serra	»	»	3,60
» Druschki	»	»	5,25
GAROFANI prima scelta	al cento	»	9 —
» extra e americani	alla dozzina	»	4, 2
ANEMONI	»	»	0,30
NARCISI	»	»	0,40
MIMOSA (Acacia).	al kg.	»	6 —
MARGHERITE gialle	al cento	»	1,25
ASPARAGUS plumosus	alla dozzina	»	2,70
ASPARAGUS Sprengeri	al kg,	»	9 —

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro (Anticrittogamico al 16 per cento di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol e Nicosan (a base di nicotina), contro gli afidi, i thrips, gli acari.

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago) contro i bruchi in genere.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillo talpe.

Ferfor Concime completo medicato speciale per fiori, ortaggi, viti e piante da frutto.

Società Elettrica ed Elettrochimica del CAFFARO -- MILANO
Capitale L. 21.000.000 inter. versato.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di APRILE 1934.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temperatura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m. m	Acqua caduta m/m
1	misto	—	—	1	1	755.8	14.9	19.6	11.6	14	72	4.0	
2	»	0.5	0.5	—	—	55.9	15.1	19.8	11.4	14	68	3.0	4.80
3	»	—	—	1	1	57.7	14.3	16.8	11.8	14	70	2.4	0.40
4	coperto	—	1	1	—	56.8	10,5	11.6	9.6	14	66	2.0	4,00
5	misto	0.5	0.5	—	—	54.5	11,9	15.2	10.0	15	64	2.2	
6	coperto	0.5	0,5	—	—	55.4	12.5	15.6	9.8	15	63	2.8	
7	misto	1.5	0.5	—	—	55.0	12.2	15.2	9.6	15	73	1.4	2.00
8	coperto	1	1	—	—	53.0	12.3	15.0	10.0	15	85	0.8	19.80
9	misto	0.5	0.5	1	1	51.4	12.5	16.0	10.0	15	76	1.8	11.00
10	»	—	—	2	—	57.6	12.9	17.0	8.8	14	67	2,8	
11	»	—	—	—	—	59.9	13.8	18.0	10.6	15	76	3.0	
12	coperto	2,5	0,5	—	—	61.0	13.9	17.6	11.4	15	77	2.0	0.40
13	misto	—	—	1	—	63.0	15.2	18.2	12.2	16	78	2,0	5.80
14	sereno	—	—	1	—	66.5	16.9	21.0	13.2	16	74	2.6	
15	»	—	1	—	—	68.4	16.2	20.6	12.2	17	77	2.0	
16	»	—	1	—	—	68.5	15.5	19.6	11.8	17	80	1,8	
17	coperto	—	1	—	—	65,3	15,2	18.0	13.2	18	79	1.4	
18	»	—	2	0.5	0.5	61.8	15.5	17.0	13.2	17	80	1.4	
19	»	—	1	—	—	63.4	15.4	19.0	13.0	17	70	2,2	
20	misto	—	—	1.5	1.5	62.9	16.3	20.0	13.0	17	76	2.8	gocce
21	»	2	—	—	—	61.7	15.7	19.2	13.6	17	79	2,0	3.00
22	coperto	1	—	2	—	49,3	15.0	19,2	13.0	16	85	4.0	22.60
23	misto	—	—	3	—	54.7	12.9	16.4	10.6	16	73	2.6	1.00
24	»	—	—	2	1	54.3	12,3	14.6	10.2	15	61	2,6	----
25	sereno	—	—	2	1	54.0	13.3	17.0	8.8	15	59	3.6	
26	»	—	—	1.5	1.5	54.1	14.1	19.6	10.2	16	58	4.4	
27	misto	—	—	1	—	59.6	14.9	18.6	10.8	15	76	2,6	
28	»	2.5	0.5	—	—	62.3	16.6	19.8	13.4	15	68	2.8	1.00
29	coperto	3	—	—	—	60.4	17.6	19.6	14.4	15	59	4.4	3.00
30	»	3	—	—	—	58.0	19.8	22.0	17.6	16	47	7.0	1.20
Mese	5 sereni 15 misti 10 cop.	% 18,5	% 11,5	% 20.5	% 8,5	media 758.7	media 14.5°	media 17.9°	media 11.6°	media 15.5°	media 71.2 %	media 2.7 totale 80.4	totale mm. 80.00

Eliofania (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 35.8; II.a dec. 66.2; III dec. 45.0; Mese: 147.0.

Eliofania media giornaliera: 4.9

ANNOTAZIONI. — Giorno 9 ore 1,30 e 6,30: temporale; giorni 28, 29, 30: pioggia mista a sabbia rossa.

SCARELLA ANTONIO.

Applicazioni della «Pellicola 3 i» all'acetato di cellulosa

premiate con **Gran Diploma d'Onore** - massima onorificenza per i **fuori concorso** alla II.a MOSTRA NAZIONALE DI FLORICOLTURA DI SANREMO

SERRA montata con « PELLICOLA 3 i » per vetri, tipo da grammi 400 il mq.

CONI, SACCHETTI E MANICHE, in spessori diversi, per la forzatura delle piantine in vaso ed in terra, nonchè per forzare la floritura;

CAPANNUCCIE per la protezione e la forzatura delle piantine in solchi.

ARELLE in sostituzione delle comuni stuoie.

POSSIBILITÀ di infinite applicazioni nel campo della floricultura e dell'agricoltura, e vantaggiosa sostituzione del vetro con la « PELLICOLA 3 i » per le sue proprietà di:

infrangibilità
trasparenza eccezionale come il cristallo
inalterabilità all'azione degli agenti atmosferici
incombustibilità
impermeabilità assoluta
tenuta del calore
facilitazioni del passaggio dei raggi ultravioletti, con conseguente forzatura delle piante e dei fiori
leggerezza straordinaria. - Un telaio da m. 0,80 x 2, - è montato con soli grammi **640** di pellicola, mentre occorrerebbero oltre 10 kg. di vetri. Quindi facilità di maneggio dei telai anche se di dimensioni doppie del normale e risparmio di legno nella loro costruzione
facilità di applicazione anche su telai già fatti per vetri
semplicità di impiego: si taglia con le forbici comuni, come fosse carta e si salda perfettamente con la «COLLA 3 i» come fosse un pezzo solo.

PRODOTTO di fabbricazione ITALIANA, da non confondersi con altri di aspetto anche simile ma che non hanno dato esito soddisfacente.

CATALOGHI, SCHIARIMENTI, CAMPIONI GRATIS dietro semplice richiesta alla fabbricante CARTIERA DI ORMEA (Reparto « Pellicola 3 i ») **GENOVA**, Via XX Settembre N. 28/6 (Telefono 52-182).

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo ,,

SAN REMO

ERBA ELEFANTE (Pennisetum purpureum)

PRONTA PER ESSERE SPEDITA SUBITO.

E' la Graminacea colossale perenne, che ha fatto la fortuna di molti paesi semiaridi. E' pianta delle regioni temperate calde e tropicali, ma cresce bene anche fuori del tropico, nelle regioni dove fiorisce l'arancio. A Sanremo si è anche acclimatata bene, avendo resistito alle gelate di diversi inverni rigidi. Ne abbiamo ora molte piante che possiamo spedire subito. Invieremo una ceppaia per campione senza valore raccomandato per L. 5 e tre ceppaie per L. 12.

Le ceppaie imballate col nostro metodo, resistono anche di estate a viaggi di 15 e più giorni senza soffrire. Basterà una ceppaia per poter quest'autunno moltiplicare per talea la pianta ed estenderne la coltivazione nei climi meridionali caldi, guadagnando così un anno.

L'Erba Elefante si moltiplica per divisione di piede, pezzi di rizoma, e per talea di culmo. La talea si fa di due o tre gemme, e si colloca orizzontale od un poco inclinata nel fondo di una buca o di un solco, coprendola interamente con 10-15 centimetri di terra e tenendola inaffiata. Questo sistema di propagazione « per talea di semina » è quello adottato per la grande coltura. La piantagione si fa in linee distanti 0,80 x 0,60. Le piante accestiscono molto. L'erba si taglia quando è alta da m. 1,20 a m. 1,50. Inaffiando d'estate, si fa un taglio o due al mese. Ma dove non si può inaffiare, si taglierà ogni 40 giorni. Per fare strame si può lasciar crescere la pianta fino a tre metri. Resiste molto alla siccità ed è la sola erba che rimanga verde in luglio ed agosto, nel nostro clima, secco d'estate. In settembre-ottobre, spiga e dà seme, che nasce, se si semina in terra fina e con cura si tiene irrigato; ma non è consigliabile il seme per la grande coltura, perchè il seme ha poca germinabilità e richiede cure orticole per nascere e crescere.

E' questa la foraggera ideale dei paesi caldi per la produzione intensiva continua di erba tenera ricca di proteina, da coltivare secondo il sistema italiano, ideato dal Prof. Tommasi, sistema che richiede concimazioni azotate ed irrigazione. Per concime si può usare un asoluzione all'1 % di ammoniaca liquida della S. A. Azageno di Vado Ligure.

Per grandi quantità di talee e rizomi, prezzi per corrispondenza.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 5436.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 20.

Coltivazione e Esportazione diretta !
Cav. ROBERTO DIEM

BORDIGHERA - Nervia (Imperia)

offre Semi, Pianticelle, Pianté, Fogliame reciso di: Asparagus plumosus, Sprengeri, Medeola, Gerbera hybrida, Strelitzia Reginae, Euphorbia fulgens, Rizomi di Mughetto selezionato, per fioritura e piantagioni.

Telegrammi: DIEM - Bordighera - Telefono: 3201.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
SANREMO

SICANA ODORIFERA — la magnifica zucca profumata del Messico e Centro America — è coltivata con magnifico esito nelle serre della Stazione Sperimentale di Floricoltura. Offriamo semi a L. 10 il cento.

PHYLICA ERICOIDES — Abbiamo migliaia di piante in yaso pronte per essere messe a dimora — a L. 3,50 l'una.

Le colture primaverili

granoturco, patate, barbabietole, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc.

concimate **alla semina** od al trapianto con

Perfosfato Minerale e Solfato Ammonico

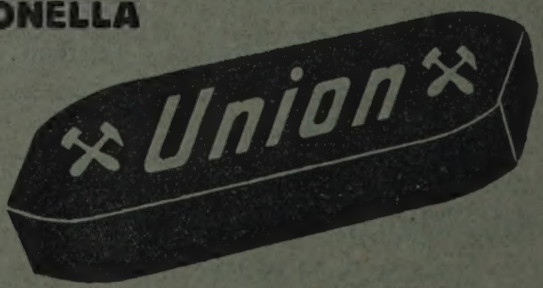
ed **in copertura,** alle sarchiature o rincalzature, in due o più volte, con

Nitrato di Calcio oppure **Nitrato Ammonico**

danno le massime produzioni ed i redditi più elevati.

Fioricoltori, Orticoltori,

la MATTONELLA



può difendere le vostre coltivazioni dai danni del gelo.

È il combustibile più economico e più pratico per termosifoni, piccole stufe e fuochetti all'aperto.

Esigete nel vostro interesse solo

UNION la marca di garanzia.